

# IBO compie 25 anni

## Anniversario

In occasione delle ultime festività natalizie abbiamo avuto l'opportunità di salutare molti membri vecchi e nuovi. Walter Pistulka, il primo presidente IBO, Helmut Deubner, il presidente IBO attualmente con maggiore anzianità di servizio e l'attuale presidente IBO, Karl Torghele, hanno condiviso dei momenti della storia di IBO. E' cambiato molto da allora - come si può capire dall'intervista con l'ing. Walter Pistulka (si veda pag. 28).

IBO è cresciuta mettendosi a confronto con i costruttori, grazie allo sviluppo della tecnica di misurazione, in termini di progetti di ricerca, con lo sviluppo della casa passiva a partire dalla Germania all'inizio degli anni '80. Così, nel corso degli anni, è cresciuta pietra dopo pietra, ha acquisito esperienze, redatto verbali, fornito consulenze, assistito tante, tantissime persone telefonicamente ma anche sul posto.

Nel 1991 anche la lettera "O" della sigla "IBO" ha acquisito un nuovo significato. Alla sua fondazione, avvenuta nel 1980, l'associazione si chiamava "Österreichisches Institut für Baubiologie" (abbreviato in IBO), ma nel 1991 il nome venne modificato in "Österreichisches Institut für Baubiologie und -ökologie".

L'ecologia è diventata una competenza chiave di IBO ed è rimasta tale fino ad oggi.

L'associazione non è l'unica a possedere questa competenza: nel 1997 è stata fondata una società a responsabilità limitata (GmbH) per dare un ambito al lavoro (non di interesse collettivo) svolto per i clienti.

Oggi IBO è sinonimo di lavoro scientifico e pratico nella bioedilizia e nell'ecologia nel campo delle costruzioni con un ampio bagaglio di esperienze. In tutti questi anni IBO è sempre stata indipendente sia come associazione sia come società, e ad oggi non ha mai ricevuto alcuna sovvenzione.

Con l'introduzione di linee di programma speciali come ad es. "Haus der Zukunft/Casa del futuro" tratta dal programma generale "Nachhaltig Wirtschaften/Gestione sostenibile" del Ministero Federale per il Traffico, l'Innovazione e la Tecnologia (bmvit), in essere ormai da otto anni, la necessità di creare progetti pilota è stata sostenuta anche a livello pubblico. IBO ha collaborato a molte di queste ricerche. Gli sviluppi più recenti, come ad es. l'introduzione di prodotti certificati nel programma di incentivazione dell'edilizia residenziale della Bassa Austria, sono molto promettenti. Se alcuni anni fa i pionieri della casa passiva hanno preparato il terreno, nel frattempo esistono per molti aspetti delle soluzioni standard che possono essere realizzate ad un buon livello qualitativo dalle ditte. In questi anni molte attività, manifestazioni, gruppi d'interessi e gruppi di lavoro interdisciplinari si sono formati attorno a temi legati all'edilizia ecologica e sostenibile: fra questi ricordiamo IG Passivhaus, Ökobau Cluster Niederösterreich, GrAT, Zentrum für Bauen und Umwelt der DonauUni Krems, Österreichisches Ökologie Institut, Arbeitsgemeinschaft Erneuerbare Energie ecc. IBO è in contatto costante con molti di questi.

Questi gruppi molto impegnati in ambito scientifico hanno contribuito in maniera fondamentale alla creazione di una consapevolezza a livello pratico. Se si entra nella chat room dove i costruttori di case parlano dei vantaggi e svantaggi delle loro case passive, si nota come la sensibilità sia aumentata in maniera progressiva negli ultimi anni. Un indizio inconfutabile che questo standard si sta imponendo sempre di più sul mercato.

Come si presenta il futuro della "Haus der Zukunft"? Un architetto che lavora come aiuto in Sud Africa una volta mi ha detto: "Un buon addetto si tira fuori dal proprio lavoro. Rende superfluo sé stesso e il proprio lavoro." Dobbiamo forse sperare che non dovrà più esistere alcun IBO?

Al momento siamo al centro di stimolanti attività di sviluppo e opportunità per contribuire attivamente al nostro ambiente costruito. E' ancora necessario un vasto lavoro di ricerca. Il nostro 25° anniversario è inteso come un bilancio intermedio. IBO era ed è parte di un importante sviluppo, da cui trarrà vantaggio un gran numero di persone anche in un futuro lontano. E' a questo che dobbiamo pensare ogni mattina quando ci mettiamo al lavoro. Tutto è iniziato da un'idea. 25 anni più tardi siamo immersi nel lavoro: un'edilizia sostenibile e sana è il nostro lavoro.

Da 25 anni l'IBO, in qualità di associazione scientifica indipendente, studia le interazioni fra uomo, costruzioni e ambiente. In questo periodo sono stati sviluppati molti strumenti scientifici. IBO offre consulenza su quesiti di natura artigianale e tecnica, fornisce supporto nella progettazione di edifici ecologici e a basso consumo energetico, oppure redige prove di fisica delle costruzioni per la presentazione. Oltre alle prove di fisica delle costruzioni per isolamento termico, acustico, dall'umidità e per la protezione antincendio, IBO esegue anche simulazioni dinamiche computerizzate. In questo modo è possibile ad esempio ottimizzare, nel corso della progettazione, il comportamento al surriscaldamento, il comportamento termico d'inverno e il comportamento all'umidità. Dopo l'esecuzione di prove severe, i materiali da costruzione compatibili per la salute e l'ambiente vengono insigniti del marchio IBO o del marchio di qualità natureplus. Sempre più programmi di incentivazione promuovono l'impiego di materiali da costruzione ecologici e richiedono questo marchio di prova. Con i metodi più all'avanguardia vengono individuate le sostanze nocive negli ambienti interni e stilati progetti di risanamento. Per i costruttori IBO offre le certificazioni IBO ECOPASS, TQ Building, la certificazione casa passiva secondo il dr. Feist e la certificazione secondo i criteri "Klima:aktiv Haus". Anche il programma ECOSOFT WBF, un programma per la valutazione ecologica di costruzioni ed edifici e per il calcolo dell'ecoindicatore OI3, è stato creato da IBO.

## Gli alberi di IBO

Un colloquio con l'ing. Walter Pistulka, il primo presidente IBO, registrato dal dr. Tobias Waltjen.

Entrando nel nuovo edificio multifunzionale in una strada molto trafficata di Möding niente fa supporre che qui abbia sede l'ufficio di fisica delle costruzioni del presidente fondatore di IBO. L'ascensore alla fine del lungo corridoio del secondo piano, illuminato solo artificialmente, conduce il visitatore ad un ampio attico. Dopo la calorosa accoglienza in ufficio, non si entra in un mondo totalmente diverso, bensì si ha un senso di forte discrezione. L'arredamento non è "bio", bensì piuttosto conservatore. L'unico ricordo dei vecchi tempi è un vecchio cartellone IBO che raffigura una casa unifamiliare ideale in sezione longitudinale.

Walter Pistulka racconta: gli alberi di IBO hanno origine da un evento interessante. Il padrone di casa di un conoscente aveva applicato un comune impregnante per legno sulla struttura in legno della sua soffitta (aerata in maniera pessima) e alcuni giorni dopo era morto. In seguito questo caso di evidente scarsa conoscenza da parte dei consumatori della tossicità di alcuni materiali di costruzione diede origine a parecchie domande e perplessità sul costruire e sull'abitare sano. Partendo da conoscenze esoteriche si rafforzò la consapevolezza che esistono influssi sottili ma in parte molto efficaci che si ripercuotono sulla salute delle persone nella loro casa. Durante la ricerca di documenti su questi temi venne trovata rapidamente una grande quantità di informazioni. La convinzione si rafforzava: queste conoscenze dovevano essere rese note e approfondite ulteriormente. Iniziò la ricerca di sostenitori. Il gruppo fondatore iniziale era formato, oltre che dall'ing. Walter Pistulka, anche da:

Arch. Ing. Anton Brenner  
DI Dr. Manfred Bruck (fisico tecnico)  
Leonhard Danzer  
Arch. Mag. arch. Ing. Helmut Deubner  
Arch. DI Gabor Fettig  
Prof. Mag. art. Karl Fischer  
Arch. Ernst Irsigler  
Dr. Harald Koch (fisico tecnico)  
Arch. Univ. Doz. DI Dr. Rupprecht Ottel (docente universitario)  
Ing. Walter Rzepa  
Ing. Leo Schweitzer

Queste personalità diedero vita nel 1980 a Vienna all' "Österreichische Institut für Baubiologie". Ben presto furono trovati dei membri sostenitori, il numero dei membri straordinari crebbe rapidamente già nei primi due anni. Membri sostenitori molto attivi fondarono sedi affiliate a Linz, Salisburgo e Graz.

Le attività dell'IBO seguivano un'idea di base: l'ambiente costruito non è neutrale in relazione alla nostra salute, anzi ha degli effetti:

- effetti dimostrabili che agiscono direttamente sul corpo, come l'azione tossica di materiali di costruzione e campi elettromagnetici
- effetti dimostrabili che agiscono sulla psiche, come ad es. i colori
- effetti non dimostrabili fisicamente, ma che agiscono sul sistema regolatore dell'uomo, ad esempio le zone geopatogene.

L'IBO si pose l'obiettivo di approfondire questi effetti e di ottenere dei miglioramenti tramite una pubblicazione rapida. A tale proposito si ricorse ai seguenti mezzi:

- studi della letteratura esistente
- dove necessario: ricerche proprie (un risultato fu ad esempio uno studio finanziato dal Ministero Federale per le Costruzioni e la Tecnica "Effetti delle zone geopatogene sulla salute dell'uomo" condotto dal docente universitario dr. Otto Bergsmann)
- pubblicazioni [dapprima sulle pagine dedicate all'Austria della rivista tedesca "Wohnung und Gesundheit", in seguito su una rivista propria].
- seminari e conferenze
- simposi d'informazione per l'opinione pubblica, le "conferenze annuali"
- marcatura di prodotti di costruzione sicuri e idonei, l'inizio di ciò che sarebbe diventata la certificazione prodotto IBO.
- gestione di un ufficio di consulenza.

Di grande importanza fu sempre l'indipendenza da enti statali e associazioni.

A livello pratico destarono un forte interesse gli influssi delle sostanze più fini, che agiscono sul sistema regolatore dell'uomo e che producono effetti a lungo termine sulla salute. "Qui eravamo inattaccabili" aggiunge Pistulka. Un aspetto importante per costruzioni e abitazioni sane erano anche i campi elettromagnetici e la relativa schermatura, e naturalmente anche l'evidente azione nociva di vernici, impregnanti per legno ma anche di alcuni materiali di costruzione.

L'istituto si sviluppava bene, il numero dei membri cresceva, la notorietà a livello di opinione pubblica aumentava grazie ai simposi. Questo fu anche merito dell'arch. Anton Brenner, che si occupava di trovare una cornice appropriata per le conferenze annuali (St. Wolfgang oppure Gmunden!) e garantiva uno svolgimento d'alto livello qualitativo, volumi degli atti compresi, ricorda Walter Pistulka.

Come cresceva l'influenza esercitata dal giovane istituto, di pari passo si formava una certa resistenza. Le ditte iniziarono a preoccuparsi del loro fatturato, temevano di essere costrette a modificare la propria produzione. Si giunse a cause milionarie intentate da ditte che vedevano screditati i loro prodotti. Le controversie furono risolte con costose composizioni, ma era prevedibile che una tale politica da parte dell'istituto non era sostenibile a lungo.

Ciò che al settore economico interessato appariva come un danno commerciale, per i consumatori era motivo di insicurezza e paura. Anche questo diede da pensare al presidente Pistulka, il quale ha vissuto sulla propria pelle gli effetti della paura. "Alla fine non sapevo nemmeno più dove collocare il mio letto" ricorda.

Per Walter Pistulka il punto di svolta personale arrivò nel 1985. Un intervento divino lo ha miracolosamente liberato dai disturbi provocatigli dalle zone geopatogene. "Da allora posso spostare ovunque il mio letto e riesco a dormire tranquillamente." Due anni dopo, come ricorda e racconta in modo schietto e assolutamente non pretenzioso, egli iniziò ad avere un rapporto costante con Gesù Cristo. "Da allora ho conosciuto miracoli e guarigioni, e mi è stata mostrata la via - sul lavoro come in famiglia". Così iniziò a ritirarsi lentamente dall'IBO, prima da presidente, poi anche da membro della presidenza, dato che non era più in grado di rappresentare al meglio il pensiero dell'istituto.

“Ho cambiato le mie priorità. Il costruire sano era diventato un’ossessione nella mia vita. In quel periodo la bioedilizia era per me tutto. Poi mi sono accorto che ci sono cose molto più importanti: il benessere a livello corporeo, psicologico e spirituale.”

“Non volevo più avere niente a che fare con la paura. La paura è un fattore molto problematico, soffoca le persone, ne riduce il potenziale, annienta. Nella Bibbia è scritto più di 100 volte: non temere! Se ripongo la mia fiducia in Dio, tutti gli aspetti della mia vita ne traggono giovamento: con l’aiuto di Dio posso superare qualsiasi avversità!”

“La bioedilizia è la scienza che studia gli effetti dell’ambiente costruito sulla salute dell’uomo e l’applicazione pratica di queste conoscenze all’edilizia. In quest’ambito la salute è da intendersi come l’insieme di corpo, psiche e anima.”

PISTULKA, W.: Baubiologie - der heutige Weg zum gesunden Bauen und Wohnen. Atti congressuali dell’Österreichisches Institut für Baubiologie, St. Wolfgang 1982.